IL PUNTO COLDIRETTI
GIORNALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
[www.ilpuntocoldiretti.it]

La guerra in Medio oriente mette sotto pressione i sistemi agroalimentari globali

Un momento definito critico e la necessità di riconoscere “l’immensa importanza di mantenere i flussi commerciali e garantire l’accesso a cibo adeguato per tutti”, soprattutto nei Paesi fortemente dipendenti dalle importazioni. È quanto ha dichiarato il direttore generale della FAO Qu Dongyu. Le interruzioni nei sistemi di produzione, commercio e distribuzione alimentare stanno infatti interessando l’intera area e si intrecciano con effetti globali sempre più evidenti: dall’aumento dei prezzi dell’energia alle tensioni nei mercati dei fertilizzanti, fino al rincaro generalizzato dei costi di produzione che incide sulla produttività agricola ben oltre i confini regionali. Una crisi che colpisce tutti i fattori produttivi – dai fertilizzanti ai macchinari – e che rischia di lasciare conseguenze di lungo periodo per l’agricoltura mondiale, anche in caso di una cessazione immediata del conflitto. Già oggi agricoltori, produttori e operatori della filiera stanno pagando un prezzo elevato, con mezzi di sussistenza sempre più a rischio. “Il diritto al cibo è un diritto umano fondamentale e la pace è un prerequisito per la sicurezza alimentare – ha ricordato il direttore generale della FAO –. Sistemi agroalimentari efficienti, inclusivi, resilienti e sostenibili sono essenziali per sostenere la ripresa e contribuire alla stabilità nel lungo periodo”. In questo contesto si inserisce anche l’appello lanciato da Coldiretti durante la mobilitazione a Policoro in Basilicata, sottolineando la necessità di interventi concreti per sostenere il settore primario. Per contenere gli effetti di questa crisi che sta colpendo tutti i settori produttivi, è necessario un piano europeo di sostegno alle imprese che possa garantire la produzione alimentare rispetto all’aumento spropositato dei costi, tra gasolio e fertilizzanti.